

PRESENTAZIONE

Prosegue, senza soluzione di continuità, l'attività del *Centro studi nazionale sugli archivi ecclesiastici di Fiorano e Ravenna* che, operante dal 1996, può contare oggi al suo attivo la produzione di ben 18 pubblicazioni relative agli atti di altrettanti convegni che si sono tenuti, a cadenza annuale, alternativamente nelle sedi di Fiorano o Modena e Ravenna; il *Centro studi* si approssima, in tal modo, a festeggiare, nel settembre del prossimo anno, il ventesimo anniversario della sua istituzione a Fiorano Modenese: un'intensa attività che ha visto, anno per anno, il susseguirsi di studi, ricerche, analisi, mappe, censimenti e quant'altro relativi alle più diverse tipologie nel campo degli archivi ecclesiastici del nostro territorio nazionale. E ogni anno, nel quale, come *Centro studi*, si affronta un nuovo tema di indagine, ci si rende conto che si è aperta una nuova finestra sul mondo della ricerca storica, ancora in parte inesplorato, almeno in una visione unitaria e di sintesi, portante a cogliere, nell'insieme delle realtà trattate, concetti ed elementi essenziali.

È il caso di questa giornata di studi, che si è tenuta l'8 ottobre 2013 nella sala convegni, gentilmente concessaci, dell'Accademia Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Modena, dedicata alla documentazione prodotta nell'ambito delle funzioni svolte nei battisteri. *Porta Fidei* è stato significativamente intitolato il convegno, il quale aveva il compito di portare l'attenzione sulle registrazioni battesimali nei battisteri, nel periodo precedente il Concilio di Trento, nel quale venne decretata (1563) l'obbligatorietà per i parroci, quindi per le singole parrocchie, della tenuta dei libri canonici. Anche se, come sappiamo, non fu così per tutte le parrocchie; cito il caso di Parma, dove nel battistero di origine medievale si continuò a celebrare il battesimo per tutti i cittadini di Parma fino certamente al 1917 allorché con il *Codex Iuris canonici* venne sancita la necessità che ogni parrocchia avesse il proprio fonte battesimale; esempio, fra i tanti, la chiesa della Ss. Annunziata di Parma, dove venne realizzato il fonte battesimale solo nell'aprile 1920, con l'acquisto di una vasca di marmo da servire per il battesimo, spesa questa imposta dalla Santa Sede, e dal 13 maggio di quell'anno iniziò la serie dei registri dei battezzati.

Al tema di questa giornata di studi si è dovuto (giocoforza) imporre dei limiti geografici, circoscrivendo il fenomeno "battistero" solo all'ambito territoriale che comprende le attuali regioni Emilia-Romagna e Toscana. Sono state scelte sette realtà significative di questo ambito territoriale: Bologna, Ravenna, Parma, Reggio Emilia e Firenze, Pisa, Siena: archivi di battisteri tutti di importanti città, che certamente non hanno esaurito l'indagine, ma hanno costituito un'ottima base di partenza per studi successivi.

Il convegno si è aperto, dopo i saluti delle autorità, con l'ottima introduzione di mons. Giuseppe Verucchi, arcivescovo emerito dell'Arcidiocesi di Ravenna-Cervia, il quale ha presieduto la sessione mattutina del Convegno; nella sua relazione introduttiva, mons. Verucchi ha sapientemente coinvolto l'uditorio sull'etimologia di *Porta Fidei* e sulle motivazioni storiche dell'ubicazione, nelle chiese, dei battisteri. A seguire, dopo la prolusione di Angelo Turchini dell'Università degli Studi di Bologna, si sono avvicendate le comunicazioni relative ai battisteri e alle registrazioni battesimali pretridentine nell'area toscana: da Lorenzo Fabbri, curatore dell'Archivio dell'Opera di Santa Maria del Fiore di Firenze, a don Alessandro Pierotti, direttore dell'Archivio storico diocesano di Pisa, il quale ha tracciato un panorama completo dell'archivio e, quindi, alla responsabile del medesimo archivio, Elisa Carra, che ha sapientemente delineato le fasi storico-istituzionali dell'attività battesimale e del battistero di Pisa; infine ha concluso la sessione la relazione di Michele Pellegrini dell'Università di Siena, città dove si trova il secondo più antico registro battesimale del mondo (1380), dopo Gemona (1379).

La sessione pomeridiana del convegno, presieduta da Elio Tavilla, docente di Storia del Diritto all'Università di Modena e Reggio Emilia nonché presidente della sezione di scienze giuridiche dell'Accademia Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Modena, è stata dedicata invece alle registrazioni pretridentine degli atti battesimali nell'area emiliano-romagnola, con le comunicazioni di Mario Fanti, soprintendente onorario dell'Archivio Generale Arcivescovile di Bologna, che ha illustrato la storia dell'archivio bolognese e dei suoi fondi, e Matteo Rossini che si è soffermato sull'analisi tipologica e storico-istituzionale dei registri dei battezzati presenti in quell'Archivio arcivescovile. Dopo Bologna, si è passati alla diocesi di Reggio Emilia - Guastalla, con la puntuale relazione di Milo Spaggiari. Assenti giustificati, Massimo Ronchini, vicedirettore dell'Archivio storico diocesano di Ravenna - Cervia, e don Alfredo Bianchi, direttore dell'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della diocesi di Parma, i quali, comunque, hanno fatto pervenire ugualmente le loro relazioni; la comunicazione di don Alfredo Bianchi, relativa all'Archivio del Battistero di Parma, è stata letta dalla sottoscritta in sede di convegno.

Al termine della giornata di studi, Elio Tavilla ha saputo sapientemente trarre le conclusioni, riassumere i dati emersi, incredibilmente omogenei per zone territoriali così differenti, formulando, nel contempo, alcune ipotesi storico-giuridiche del fenomeno e proponendo di approfondire, in un prossimo convegno, il tema trattato, che è stato oltremodo "entusiasmante" dal punto di vista della ricerca storica.

Dopo la giornata di studio dell'8 ottobre, è seguita, il 23 ottobre a Ravenna sotto la presidenza di Manuela Mantani, direttore dell'Archivio di Stato di Ravenna, la presentazione, a cura di Raffaele Savigni dell'Università degli Studi di Bologna, del diciassettesimo volume della collana del *Centro studi*, dedicato agli atti del convegno tenutosi a Ravenna l'11 ottobre 2012, dal titolo *Mille anni di storia camaldolese negli archivi dell'Emilia-Romagna*. Sono intervenuti Giuseppe Rabotti, presidente della Società di Studi Ravennati nonché direttore dell'Archivio storico diocesano di Ravenna - Cervia, con una comunicazione relativa agli *Annales camaldulenses*, e Claudia Giuliani, direttrice dell'Istituzione Biblioteca Classense, che ha relazionato sui primi secoli (XIII-XVI) della biblioteca dei Camaldolesi di Classe.

A conclusione di questa breve cronistoria sull'attività 2013 del *Centro studi*, è doveroso, come di consueto, rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che, con il loro contributo, il loro impegno e la loro partecipazione, ne hanno reso possibile la prosecuzione.

In primis, si ringrazia il Comune di Fiorano Modenese (cofondatore del *Centro studi*, insieme all'ANAI, nel 1996), il quale ha messo a disposizione del *Centro* in tutti questi anni risorse economiche e umane. Si ringrazia la Soprintendenza Archivistica per l'Emilia-Romagna, nella persona dell'attuale soprintendente Stefano Vitali, per la fattiva e concreta collaborazione data alla quasi ormai ventennale attività del *Centro*.

Si ringraziano inoltre la Società di Studi Ravennati e l'Archivio storico diocesano di Ravenna-Cervia, nelle persone di Giuseppe Rabotti e Nina Maria Liverani;

- tutte le diocesi e arcidiocesi dell'Emilia Romagna, in modo particolare l'Arcidiocesi di Modena-Nonantola e l'Arcidiocesi di Ravenna-Cervia;
- i presidenti delle sessioni del convegno mons. Giuseppe Verucchi e Elio Tavilla, e, per la giornata ravennate, Manuela Mantani e Raffaele Savigni;
- l'Accademia Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Modena, che ha ospitato il convegno 2013, e l'Archivio di Stato di Ravenna, che ha ospitato la presentazione degli atti 2012, nella persona della direttrice Manuela Mantani.

Infine, un caloroso e doveroso ringraziamento si rivolge agli studiosi e ricercatori e ai soci ANAI che hanno collaborato con noi, in particolare al Comitato scientifico del *Centro studi nazionale sugli archivi ecclesiastici di Fiorano e Ravenna* che, in seno all'ANAI regionale e di concerto con la Soprintendenza archivistica, opera per la conoscenza, la salvaguardia e la valorizzazione degli archivi ecclesiastici e questo in modo del tutto gratuito;

si ringraziano quindi i membri: oltre il soprintendente Stefano Vitali, Euride Fregni, già soprintendente archivistico e attuale direttore dell'Archivio di Stato di Modena, Gilberto Zacchè, dal 2008 curatore della pubblicazione degli atti, la cui professionalità e preparazione scientifica e culturale sono solide garanzie per la prosecuzione della collana, Nina Maria Liverani, archivista dell'Archivio storico diocesano di Ravenna-Cervia, validissima collaboratrice, indispensabile per l'organizzazione degli eventi nell'area ravennate, Giuseppe Rabotti, già soprintendente archivistico e presidente della Società di Studi Ravennati, Enrico Angiolini, per undici anni eccellente curatore degli atti, Barbara Menghi Sartorio, collaboratrice della Soprintendenza archivistica, Lorenzo Pongiluppi, archivista dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, Marco Mazzotti ed Elio Tavilla. Si ringrazia inoltre la sezione Emilia-Romagna dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana e la presidente Maria Letizia Bongiovanni.

Al momento di andare in stampa, si è appreso del triste evento della morte di Mons. Can. Prof. Adriano Tollari, Delegato Arcivescovile per i Beni Culturali, Direttore dei Musei del Duomo di Modena e del Museo Diocesano di Nonantola, Archivista.

A Mons. Adriano Tollari eravamo tutti legati da sensi di profonda stima e, per molti di noi, di sincero affetto. Addolorati, lo ricordiamo per la sua squisita disponibilità, gentilezza, preparazione culturale; in tutti questi anni ha sempre sostenuto l'attività del nostro Centro: sempre presente alle giornate di studio tenutesi a Fiorano e a Modena. Sarà sempre nel mio e nei nostri cuori.

Le più sentite condoglianze, a nome mio e di tutto il "Centro Studi", rivolgiamo all'Arcivescovo Mons. Antonio Lanfranchi, al Capitolo Metropolitano di Modena, al Presbiterio Diocesano, al Seminario Metropolitano e, in particolare, ai suoi famigliari.

Gianna Dotti Messori

*Responsabile della Commissione archivi ecclesiastici dell'ANAI
e membro del Comitato scientifico del Centro studi*